



A.S.L. TO1

Azienda Sanitaria Locale
Torino

SEDE LEGALE: Via San Secondo, 29
10128 TORINO - Tel. + 39 011 5661566
info@aslto1.it - www.aslto1.it
C.F. P.I. 09737640012

PRIMO COMPLEANNO IN "POSITIVO" PER I PIANI LOCALI CONTRO LE DIPENDENZE DELL'ASL TO1

Torino 16 marzo 2010

Si conclude con un bilancio positivo il primo compleanno dei Piani Locali 2009-2011 contro le Dipendenze dell'Asl To1. I Piani Locali dell'Asl To1 Ovest (direttore del dipartimento dr. Antonino Matarozzo) e dell'Asl To1 Est (direttrice del dipartimento d.ssa Paola Burroni) sono stati analizzati dagli operatori dell'Asl la scorsa settimana alla presenza dell'assessore alla Sanità regionale Eleonora Artesio, del Volontariato e del Privato Sociale.

I due piani operativi, che riguardano una popolazione complessiva di 490 mila abitanti, sono fondati su un'analisi della realtà locale che fa capo al territorio dell'Asl To1.

L'Asl To1, nelle sue due realtà dipartimentali, con la collaborazione delle associazioni private e di volontariato, effettua da anni un intenso lavoro contro le dipendenze, in tutte le loro sfumature: contro tutti i tipi di droghe, dalle leggere all'eroina, contro il gioco d'azzardo e contro l'alcolismo. Ma si occupa anche di monitorare le malattie infettive collegate all'uso delle droghe, di effettuare interventi mirati ai detenuti tossicodipendenti e di promuovere campagne di prevenzione nelle scuole.

Significativi, in particolare, i lavori svolti per il trattamento dei pazienti cronici, per la riduzione del danno e per la prevenzione, quest'ultima rivolta soprattutto ai giovanissimi.

L'incontro, presieduto dal Direttore Generale dell'Asl To1 (dr. Ferruccio Massa) e dal Direttore Sanitario dell'Asl To1 (dott.sa Maria Pia Chianale) al quale hanno partecipato l'Assessore Regionale e il coordinatore regionale per le Dipendenze (dr. Gaetano Manna), è stato anche l'occasione per porre l'accento sulla necessità di proseguire nella programmazione di interventi specifici soprattutto per quelle categorie come i tossicodipendenti (che spesso hanno problemi con la giustizia) e i giocatori patologici d'azzardo che necessitano anche di percorsi di reinserimento e sostegno psicologico.